

Il segretario cittadino del Pd, Gianluca Patrino, e la recente riunione a porte chiuse

«Salvaguardia dell'ambiente il sindaco Ventola non ci convince»

Contrada «Tufarelle» ed emergenza rifiuti, mosaico che preoccupa

ANTONIO BUFANO

● Il sindaco Francesco Ventola in versione ecologista non convince l'opposizione. Anzi la preoccupa. Ma non mantiene tranquille nemmeno le associazioni ambientaliste. Temono, a breve scadenza, progetti, al momento poco chiari, che possano aggravare la situazione di degrado in contrada «Tufarelle», attraverso la realizzazione di un temuto nuovo impianto o area da utilizzare per l'immondizia forestiera, simile a quella scaricata fino ad oggi nella zona. E la paura nasce mettendo insieme i tasselli di un mosaico, che al momento, comunque, è scarsamente visibile nel disegno: la riunione a porte chiuse con le imprese proprietarie di impianti di smaltimento in contrada «Tufarelle», la consulenza al prof. De Bertoldi, la esclusione della contrada dal neonato parco fluviale dell'Ofanto, la rinuncia a far nascere in quell'area un parco naturale, la riservatezza con la quale viene gestita la problematica, che, data l'ampiezza e l'incidenza sulla salute dei canosini, dovrebbe, al contrario, essere di larga portata.

«Perciò - reagisce Gianluca Patrino, segretario cittadino del Pd - Canosa è salva».

«Un nuovo paladino dell'ambiente - ironizza Patrino - salverà Canosa da tutti i suoi mali. Mai più discariche, mai più inceneritori, mai più inquinamento. Come si fa? Basta prendere come consulente il prof. De Bertoldi, ad aiutarlo le società «Bleu», «Cobema» e «Solvic», e tutti vissero felici e contenti. Questo - sottolinea - è il senso del comunicato stampa che il sindaco Ventola ha diffuso dopo uno «specifico incontro» a Palazzo di Città. Fin qui tutto bene, peccato che a quell'incontro non hanno potuto partecipare le associazioni ambientaliste ed il forum cittadino sull'ambiente, di cui l'amministrazione fa parte. Ma, ancor peggio, i consiglieri di opposizione «non potevano» ascoltare. Una riunione a porte sbarrate ed i corridoi controllati dai Vigili urbani».

E, dal momento che al Pd è stata tassativamente impedita la partecipazione alla riunione, il segretario Patrino chiede: «Che fine ha fatto il tanto pubblicizzato parco in contrada «Tufarelle», che l'amministrazione ha promosso? Perché proprio contrada «Tufa-



Una panoramica di contrada «Tufarelle»

relle» è stata l'unica area, prima compresa e poi esclusa, nella ripermizzazione del Parco dell'Ofanto, forse perché questo avrebbe comportato la chiusura delle attività di smaltimento ad oggi presenti? Ma avremmo voluto anche ascoltare cosa si farà per la bonifica di quell'area, ammesso che sia inquinata, o non lo è più? E il prof. De Bertoldi, acerrimo nemico di quelle discariche, cosa ha detto, ora che è diventato nostro consulente?»

«Avremmo voluto ascoltare - commenta - ma non è stato possibile. Avete tenuto a mente le parole «non potevano» e «specifico incontro»? Bene, a noi non risulta - conclude Patrino - che, in base alla legge 241/1990 sulla trasparenza, un consigliere comunale non possa partecipare a questi «specifici incontri». Lo chiederemo al nuovissimo assessore alla trasparenza, di cui il Comune si è dotato».

MERCOLEDÌ 9 APRILE

Lavori pubblici e tasse in consiglio comunale

Il consiglio comunale è stato convocato, in seduta ordinaria e pubblica, per mercoledì 9 aprile, alle 15, nella sala consiliare di Palazzo san Francesco. Si discuteranno, tra gli altri punti all'ordine del giorno, l'approvazione delle aliquote per l'imposta comunale sugli immobili per il 2008; approvazione dell'aliquota addizionale comunale all'Irpef 2008; verifica delle aree in zona Peep da destinare alla residenza e nelle zone produttive, nonché determinazione dei prezzi di cessione delle medesime in attuazione del decreto legislativo numero 267/2000; programma triennale delle opere pubbliche; approvazione della relazione previsionale e programmatica, relativa al periodo 2008/2010; approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2008; approvazione del bilancio pluriennale 2008/2010.

Nuova trasferta per il simulacro dopo quella di Torino

La statua di San Sabino sarà accolta dai canosini residenti a Milano

● Dietro richiesta dei canosini che vivono nelle regioni del nord Italia, domani 5 e domenica 6 aprile il simulacro del Santo Patrono, Sabino, vescovo del VI sec. d.C., farà tappa a Milano. Accompagneranno la statua del Santo il parroco della Basilica Cattedrale, mons. Felice Bacco, un centinaio di fedeli canosini, il sindaco Francesco Ventola, il presidente del consiglio comunale, Michele Pizzuto, ed una delegazione di amministratori.

Non è questa la prima trasferta verso il Settentrione del simulacro del Santo. La statua di colui che è stato un grande ambasciatore pontificio negli anni del suo episcopato è stata accolta con affetto e devozione dai canosini, che da anni risiedono a Torino, il 9 febbraio dello scorso anno.

«L'intento di questo viaggio, come il precedente - ha spiegato mons. Felice Bacco - è quello di rafforzare i legami tra i canosini residenti e quelli emigrati nel capoluogo lombardo. Un ponte ideale volto a riscoprire anche le radici della propria storia e del comune patrimonio di valori civili e religiosi».

C'è grande fermento a Milano per questo evento e la macchina organizzativa è ormai pronta.

La partenza è fissata per domani alle 5,30: due pullman e diverse auto, scortati dalla Polizia municipale, si avvieranno verso Milano, dopo un momento di preghiera in Cattedrale.

L'arrivo a Milano è previsto per il 18, presso la parrocchia



La statua di San Sabino

«L'intento - ha spiegato mons. Felice Bacco - è quello di rafforzare i legami tra i canosini residenti e quelli emigrati»

dei Santi Nazario e Celso, nel quartiere «Barona», dove vivono molti canosini emigrati.

Qui è previsto il saluto delle autorità ed un momento di preghiera.

Nella giornata seguente di domenica 6 sono in program-

ma una serie di manifestazioni ed incontri: inizieranno alle 10.30 presso l'auditorium de «La cordata» della parrocchia dei Santi «Nazario e Celso».

La delegazione di canosini ripartirà da Milano nella mattinata di lunedì 7.

MINERVINO E SPINAZZOLA



Una panoramica della Murgia nord-occidentale

SPINAZZOLA | Entro giugno ci sarà rimodulazione o soppressione

Comunità montana, resta indeciso il futuro dell'ente murgiano

ROSALBA MATARRESE

● SPINAZZOLA. Prosegue l'impegno dell'Uncem Puglia e del commissario straordinario Andrea Cirillo per avviare la fase di riorganizzazione degli enti montani pugliesi secondo quanto prevedono le normative della legge Finanziaria. Due gli incontri che si sono già tenuti: uno a Ruvo di Puglia (la sede della Comunità montana della Murgia nordovest in cui rientrano Minervino e Spinazzola), l'altro a Castelnuovo della Daunia (sede di una comunità montana foggiana).

Nel corso degli incontri, a cui hanno preso parte anche rappresentanti dell'ente montano murgiano, è emersa la volontà dell'Uncem di salvaguardare almeno tre dei sei enti montani pugliesi, privilegiando le aree montane e disagiate. Come si ricorderà la fase di riorganizzazione e rimodulazione delle comunità montane è stata affidata alle Regioni, a cui spetta il compito di organizzare i nuovi enti, tramite leggi ad hoc.

Secondo quanto si è appreso, a tutt'oggi, la Regione Puglia non avrebbe preso alcuna decisione in merito al futuro dei sei enti montani pugliesi e cioè la strada della chiusura e

soppressione o la rimodulazione? Quel che è certo che entro a giugno (questa è la data fissata dalla Finanziaria 2008) e tramite disposizione legislativa regionale, bisognerà procedere alla riorganizzazione. A quel punto si saprà pure quale sarà la sorte dell'ente che fa capo a questo territorio in cui rientrano Minervino e Spinazzola. Nel contempo, alcune regioni hanno proposto di trasformare le comunità montane in Unioni di comuni, che mantengano intatte le proprie funzioni in materia di giurisdizione montana. Intanto, con l'insediamento del commissario straordinario per l'Uncem pugliese, è stato ripreso il dialogo con la Regione Puglia e all'interno dei sei enti pugliesi.

Appare chiaro sin d'ora però che alcuni dei sei enti sono destinati alla chiusura e alcuni dei comuni appartenenti saranno fuori della comunità montana. Come si ricorderà, dopo il libro-denuncia «La Casta», tutti gli enti montani sono finiti nell'occhio del ciclone come enti da sopprimere.

Tuttavia la fase di soppressione è abbastanza delicata in quanto le competenze ed il ruolo di questi enti sono fissati da norme costituzionali e precise disposizioni regionali.

CULUTRA | Sabato 5 e domenica 6 durante la giornata di primavera a cura del Fai

Minervino mostra i suoi gioielli: la grotta di S. Michele e la Lama

● MINERVINO. Sabato 5 e domenica 6 aprile il Fai, fondo per l'ambiente italiano, propone la XVI edizione della giornata di primavera, la manifestazione per scoprire siti, musei, luoghi culturali. Anche il comune di Minervino, in collaborazione con il Fai di Andria-Trani Canosa, aderisce all'iniziativa con visite guidate alla Lama Matitani e alla grotta di San Michele, a cura dell'istituto comprensivo, in collaborazione con gli studenti del liceo scientifico e dell'associazione Go Murgia.

Grande l'impegno dell'istituto comprensivo nella direzione della tutela e della salvaguardia dei nostri beni artistici e culturali con progetti, iniziative, manifestazioni.

«L'obiettivo dell'apertura straordinaria della grotta di San Michele, - spiegano dalla scuola, - è quello di mettere in evidenza un tipico esempio di fenomeno carsico della Murgia nord-barese dalle particolari concrezioni utile anche a fini didattici. È una cavità di origine carsica creata dall'erosione che l'acqua piovana opera sulle rocce calcaree di cui è composta l'ossatura delle nostre colline dell'Alta Murgia. L'acqua ha finito con l'essere il primo vero scultore che ha dato forma ad uno dei fenomeni più straordinari del paesaggio murgese. La grotta che ospita la chiesa rupestre si trova ai piedi di Minervino in una vallata che nella toponomastica porta il nome di San Salvatore e che si trova al termine di quel canale naturale, un tempo fiumicciatolo, denominato «Matitani» (etimologia greca che ricorda lo «scorrere» e il «travolgere», perché trasporta le acque e i detriti delle colline). Le prime testimonian-



L'ingresso alla grotta di San Michele

Visite guidate con illustrazioni culturali a cura degli studenti del liceo scientifico e dell'associazione Go Murgia. Grande l'impegno dei bimbi dell'istituto comprensivo

ze scritte che parlano della grotta di San Michele sono rinvenibili in una pergamena bilingue datata 12 febbraio dell'anno 1000, conservata nell'Abbazia di Montecassino. Il culto del Gargano ha trasformato la grotta del Salvatore nella grotta dedicata a S. Michele; i pellegrini a Monte S. Angelo e la consuetudine di mettere delle immagini «a guardia» delle cavità, ingresso degli Inferi, ci spiegano il motivo della trasformazione».

Ecco infine gli orari di apertura della grotta nelle giornate Fai: dalle 9.30 alle 12.30, dalle 16 alle 18. Domenica invece dalle

9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.

Nel corso dell'iniziativa sono previsti spazi musicali. Ci sono pure ingressi riservati alle scuole, venerdì dalle 9.30 alle 2.30. Riservato esclusivamente alle scolaresche su prenotazione, email: pirotocola@interfree.it ; tel. 0883 691008, con la presenza di guide e ciceroni a cura del liceo. Anche il sito naturalistico di Lama matitani rientra nell'iniziativa. Apertura sabato dalle 9.30 alle 2.30 e dalle 16 alle 18; domenica dalle 9.30 alle 12.30, dalle 16 alle ore 18.

[r.mat.]